

Dal corpo che abbiamo al corpo che siamo

Questo libro, nato come un discorso sulla parola “genere”, prova a suggerire alcune linee di analisi e a stimolare ulteriori riflessioni. L’ampiezza delle tematiche ha fatto rinunciare da subito alla pretesa di esaustività: “genere” è un universo complesso e senza fine. Si è scelto, però, un principio come cardine: la necessità di una rilettura storica, che consideri norme e modelli, legati all’identità di genere, e i loro effetti di inclusione/esclusione. Il Focus è quello di una donna, nella convinzione che il femminismo attuale, trasversale e dialogante, possa accogliere la pluralità delle voci e generare persone più consapevoli.

Mentre la pandemia ha smaterializzato il corpo e imposto distanze, in queste pagine si torna a riflettere sul corpo, sui suoi linguaggi e sulle sue rappresentazioni. È necessario ripensare il genere non con la fissità delle definizioni, ma con l’intelligenza degli interrogativi e del dialogo, ricorrendo a nuovi strumenti e a nuove visioni. Contesti e relazioni articolano il Sé in modo complesso e irripetibile in un divenire condiviso di richieste, di risposte e di rispecchiamenti. Ripensare il processo equivale a compiere un percorso di consapevolezza, imparando a riconoscere il passaggio di crescita dal corpo che abbiamo al corpo che siamo. Oltrepassare l’omologazione indifferente e la gabbia individualistica, permette di comprendere e di generare/generarsi.

Impegnata in un progetto di ricerca internazionale su Anna Maria Ortese e membro della Società Italiana delle Letterate, Lilia Bellucci è docente, italianista, pittrice e collabora con la Fondazione Treccani. Dopo un lungo percorso di formazione, ha pubblicato libri e articoli su testate di rilievo nazionale ed internazionale.

www.acro-polis.it
[Quotidiano di idee]

10 €

acro-pòlis

acro-pòlis • **in folio**

9

Lilia Bellucci Genere

Genere

La consapevolezza generativa

Lilia Bellucci

9

